



9-16 maggio 2026

VI Settimana del Patrimonio Culturale di Italia Nostra

Edifici pubblici dall'Unità al 1980

La **VI Settimana del Patrimonio Culturale di Italia Nostra del 2026** è dedicata agli edifici pubblici realizzati nel nostro Paese dall'Unità d'Italia al 1980. Un patrimonio spesso sottovalutato o comunque ignorato eppure degno di essere tutelato. Un periodo che abbraccia vari stili architettonici che hanno segnato gli edifici pubblici italiani, influenzati non solo dalle correnti artistiche e architettoniche dell'epoca ma anche dalle svolte politiche, le ambizioni civiche, gli avvenimenti bellici e i continui ripensamenti del rapporto tra Stato, cittadini e spazio urbano.

Si tratta di **Edifici amministrativi, Ministeri, Regioni, Comuni, Tribunali, Poste e Telegrafi, Stazioni ferroviarie e marittime, Fari e stazioni di segnalazione marittima, Stazioni di trasporto pubblico locale (bus, funicolari, metro, tram, etc.), Aeroporti, Scuole, Musei, Teatri, Cinema, Case di riposo, Impianti sportivi, Colonie, Edilizia popolare, Monumenti ai caduti, Caserme, Ospedali, etc.**

Qui di seguito un breve elenco degli stili che contraddistinguono questo patrimonio.

Stili architettonici pubblici in Italia (1861–1985)

1861–1880

NEOCLASSICISMO TARDO: linguaggio solenne del nuovo Stato unitario, con colonnati, timpani e monumentalità severa. Vedi i Ministeri e palazzi governativi a Roma post-1870.

1880–1910

ECLETTISMO / STORICISMO: stile neorinascimentale, neogotico, neobarocco con facciate riccamente decorate, uso di ferro e vetro. Vedi Mercato Centrale di Firenze (Giovanni Mengoni) e le Stazioni ferroviarie ottocentesche come quella Torino Porta Nuova.

1895–1915

LIBERTY / ART NOUVEAU: linee curve, motivi floreali, artigianato raffinato, uso di ferro battuto, ceramiche, vetri colorati. Vedi le Terme di Salsomaggiore (G. Magnani) e vari padiglioni ospedalieri, l'ufficio postale di Trapani.

1922–1943

ARCHITETTURA DEL VENTENNIO: monumentalità massiccia, grandi volumi, marmi chiari, richiamo alla classicità. Il Razionalismo italiano è contraddistinto da geometrie pure, superfici lisce, rifiuto della decorazione. Vedi il Palazzo di Giustizia di Milano (Piacentini) e il Quartiere EUR, Roma, la Casa del Fascio di Como (Giuseppe Terragni), la Colonia marina Rosa Maltoni Mussolini (Calambrone).

1945–1965

RICOSTRUZIONE E MODERNISMO: funzionalismo, cemento armato, leggerezza delle facciate nei nuovi quartieri pubblici e servizi civici. Vedi gli esempi del Quartiere INA-Casa Tiburtino, Roma (Quaroni, Ridolfi), le scuole e municipi modernisti degli anni '50 (diffusi in tutta Italia), il Palazzetto dello Sport e lo Stadio Flaminio a Roma.

1965–1985

TARDO MODERNISMO / BRUTALISMO: cemento a vista, volumi scultorei, spazi collettivi. Vedi Università di Firenze – Polo di Novoli (primi nuclei).



MODALITA' DELLA CAMPAGNA

La Campagna si sviluppa secondo le ormai consuete modalità: segnalazione alla sede nazionale del bene scelto attraverso la compilazione di una scheda, realizzazione di un evento o di un approfondimento conoscitivo e, **infine il monitoraggio delle azioni svolte (la cui scheda sarà inviata in seguito ai partecipanti), anche ai fini del report finale.**

Il logo della campagna è il seguente:



Hashtag della campagna: **#patrimonioculturale #heritage #edificipubblici**

Si prega di restituire la scheda compilata – collegandosi al link <https://forms.gle/7F4HMFTgo4aenDrh7> - entro **lunedì 27 aprile**, con almeno 3 foto - in media-alta definizione - del bene selezionato indicando nel nome file la località.

Per qualsiasi informazione o chiarimento è possibile scrivere a: irene.ortis@italianostra.org

BIBLIOGRAFIA UTILE

Clemente M., *Re-design dello spazio pubblico*, Franco Angeli, 2018

Rossi A., *L'architettura della città*, Il Saggiatore, 2018

Architettura pubblica e privata nell'Italia antica, a cura di Stefania Quilici Gigli, Lorenzo Quilici, L'Erma di Bretschneider, 2007

Città pubblica/Paesaggi comuni - Studi sulla rigenerazione degli spazi aperti nell'Edilizia Residenziale Pubblica, a cura di: Lambertini Anna, Metta Annalisa, Olivetti Maria Livia, Gangemi, 2016

Il diritto alla tutela. Architettura d'autore del secondo Novecento, a cura di: Gentucca Canella e Paolo Mellano. Milano, Franco Angeli, 2019

Ministero della Cultura, *Atlante architettura contemporanea*, [Atlante architettura contemporanea – L'Italia raccontata attraverso le architetture](#)